Congresso nazionale di
Storia della Farmacia

Musei farmaceutici e di arte sanitaria:

la storia sussurrata dai "testimoni" del tempo

20-21 Settembre 2014

Ferraria

Chiostro di Santa Maria delle Grazie - via Fossato di Mortara 17/19

Ferraria, Hartmann Schedel, Schedelsche Weltchronik, 1497. Cortesia A.C. Veronese

DOLOMIA

MAKE-UP

CONGRESSO NAZIONALE DI STORIA DELLA FARMACIA

Musei farmaceutici e di arte sanitaria; la storia sussurrata dai “testimoni” del tempo

Ferrara
20-21 settembre 2014

Chiostro di S.Maria delle Grazie
Via Fossato di Mortara 17/19

Comitato Scientifico:

Prof. Giovanni Cipriani
Università degli Studi di Firenze

Prof. Chiara Beatrice Vicentini
Università degli Studi di Ferrara

Prof. Pierangelo Lomagno
Accademia Italiana di Storia della Farmacia

Dott. Ernesto Riva
Accademia Italiana di Storia della Farmacia

Dott. Angelo Beccarelli
Accademia Italiana di Storia della Farmacia

Segreteria Organizzativa:

Chiara Beatrice Vicentini
congresso.aisf@unife.it
320 4365021

N.1 AL MONDO NEI FARMACI EQUIVALENTI

L'Accademia Italiana di Storia della Farmacia (AISF) ha per fine :
- La diffusione e l'incremento degli studi storico-farmaceutici in tutti i loro aspetti e rapporti con le scienze affini.
- La tutela e la salvaguardia del patrimonio storico artistico della farmacia italiana.

l'AISF è riconosciuta a livello internazionale e può vantare centinaia di soci, per la maggior parte farmacisti ma non solo, sparsi in tutto il territorio italiano.

Fondata nel 1950 da illustri storici farmacisti, rappresentanti di spicco degli Ordini Professionali e dell'Università, da allora ha contribuito in modo sostanziale a promuovere la storia e la professione della farmacia e dei farmacisti grazie alla pubblicazione di decine di testi monografici e centinaia di lavori scientifici raccolti negli "Atti e memorie" pubblicazione quadrimestrale dell'Accademia stessa.
L'affidamento della 64° edizione del Congresso Nazionale di Storia di Farmacia a Ferrara scaturisce da una consolidata collaborazione tra l'Università di Ferrara e L'Accademia Italiana di Storia della Farmacia.
La sintonia tra Scuola di Farmacia, SMA, Ordine dei Farmacisti e Federfarma sono risultati essenziali nella buona realizzazione.
Dall'intreccio tra formazione e professione è maturata l'istituzione nel 2012 del corso di Storia della Farmacia e del Farmaco, quasi unico in Italia, amatissimo dagli studenti.

Gli arredi settecenteschi della Farmacia Navarra, lo SMA Sistema Museale di Ateneo con Musei Tumiati di Anatomia, Collezione di Scienze Fisiche, Orto Botanico con Erbario, strettamente legati al mondo della Farmacia, sono forti evidenze nel tema congressuale Musei farmaceutici e di arte sanitaria.
Il Congresso sarà un'ottima vetrina per lo SMA: saranno presenti, tra i relatori, rappresentanti di importanti realtà museali europee (Francia, Svizzera, Belgio, Polonia, Turchia) oltre che italiane.

La presenza di eminenze scientifiche ancora prima e nel fulgore rinascimentale (Savonarola, Manardo, Leoniceno, Brasavola, Amato Lusitano, Paracelso), nel contesto di una corte colta ed elegante, una università, faro del sapere medico e farmaceutico, fanno di Ferrara la città perfetta per l'evento.
Il Complesso Santa Maria delle Grazie di via Mortara sarà suggestiva cornice dei lavori congressuali: il Chiostro, i refettori, la Farmacia Navarra, la Chiesa che accoglie la Biblioteca.

Un sentito grazie ai responsabili del Sistema Bibliotecario di Ateneo per la cortese disponibilità ad accoglierci e per la preziosa collaborazione.

Angelo Beccarelli
Presidente Accademia Italiana di Storia della Farmacia

PROGRAMMA

Sabato 20 settembre

8,30 Registrazione
9,00 Saluti istituzionali
prof. Pasquale Nappi Magnifico Rettore Università degli Studi di Ferrara
dott. Annarosa Racca Presidente Nazionale Federfarma
Sen dott. Andrea Mandelli Presidente Nazionale F.O.F.I
dott Paolo Mantovani Presidente Federfarma Ferrara
dott. Livio Luciani Presidente F.O.F.I. Ferrara
prof. Stefano Manfredini Presidente della Scuola di Farmacia e prodotti della salute
dott. Angelo Beccarelli Presidente A.I.S.F.

Moderatori: Giovanni Cipriani, François Ledermann, Marco Zini
9,45 Ursula Thun Hohenstein *«Il Sistema museale dell'Ateneo ferrarese (SMA): stato dell'arte e prospettive future»*
10,00 Francesca Vannozzi *«Il ruolo dei Musei scientifici nella divulgazione delle Scienze»*
10,15 Valentino Mercati *«Il Museo Aboca di Sansepolcro»*
10,30 Afife Mat *«Le premier Musée d'histoire de la pharmacie de Turquie»*
10,45 Angelo Beccarelli *«Museo eclettico di farmacia»*

11,00 coffee break

11,30 Colette Charlot *«Le Musée de la pharmacie de Montpellier "Albert Ciurana" ou le passé revisité»*
11,45 Giorgio G. Mellerio *«Recupero del materiale sulla Storia della Farmacia nell'Università di Pavia»*
12,00 Francesco Eugenio Negro *«Il Museo dell'Omeopatia Archivio Storico Italiano - Roma»*
12,15 Valentina Domenici *«L'immmagine della Chimica nei Musei della Scienza»*
12,30 Giorgio Forlani *«Arredi settecenteschi della farmacia Bragliani-Navarra: un lungo e tormentato restauro»*

13,00 buffet

14,30 Chiara Beatrice Vicentini Responsabile scientifica *«Visita alla Farmacia Bragliani-Navarra e alla Collezione Instrumentaria di Chimica Farmaceutica»*

Moderatori: Francesca Vannozzi, Ernesto Riva
15,15 Elisabeth Fehrenbach Peer *«Il Museo della Farmacia Peer di Bressanone»*
15,30 Pierangelo Lomagno Livio Oggero Daniela Arneodo *«Realizzazione di un Museo di storia della farmacia diffuso sul territorio della città di Torino»*
15,45 François Ledermann *«Ritorno a casa: l'avventura della collezione di libri di Alexander Tschirch, professore di farmacia a Berna»*
16,00 Alberto Foletto *«Il Museo Foletto di Pieve di Ledro»*
16,15 Eugenio Alphandery, Giovanni Cipriani *«Il museo dell'Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella»*

16,30 coffee break

17,00 Tina Bovi, M. Teresa Carani *«Il Museo Storico Nazionale dell'Arte Sanitaria – Roma»*
17,15 Paulina Oszajca *«La collezione del Museo della Farmacia di Cracovia»*

17,30 Grazia Zini *«Tesori ritrovati: strumenti storici di farmacia, chimica, botanica nella Collezione instrumentaria delle scienze fisiche dell'Università di Ferrara»*
17,45 Evelien Vanden Berghe *«La Farmacia dell'Ospedale San Giovanni di Bruges»*

18,00 Assemblea soci A.I.S.F.

19,30 Visita guidata al Castello Estense
20,30 Cena di gala

Domenica 21 settembre

9,15 apertura
Moderatori: Massimo Betti, Pierangelo Lomagno
9,30 Giovanni Ferraris *«Restauro della Farmacia degli Stemmi – Torino»*
9,45 Giocondo Santoni, Stefano Gorni *«Lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare: storia e attività dell'Officina Farmaceutica dello Stato dal 1853 a oggi»*
10,00 Riccardo Zavatti *«Recupero funzionale: la nostra storia al servizio del futuro»*
10,15 Mirna Bonazza *«L'arte dei droghieri e degli Speziali della città di Ferrara in un prezioso codice statutario conservato alla Biblioteca Ariostea»*
10,30 Raimondo Villano *«Musei e raccolte di Farmacia: un'eco del passato coessenziale catalisi nel presente per un adeguato riscatto evolutivo in futuro»*

10,45 coffee break

11,15 Giovanna Losi Giorgi *«Utilizzo terapeutico e cosmetico di unguenti e profumi dal 1600 al 1900»*
11,30 Stefano Manfredini *«Il "canone" di bellezza estense: tradizione ed innovazione nello sviluppo di nuove forme cosmetiche»*
11,45 Enrico Cevolani *«La kermadecia sinuata: dall'Oceania alla Francia tra storia e ricerca di una pianta tropicale»*
12,00 Stefano De Carolis *«Preparazione, conservazione e somministrazione dei farmaci nell'antica Roma: l'officina della domus "del Chirurgo" di Rimini»*
12,15 Chiara Beatrice Vicentini *«La malaria: rimedi e succedanei nella pratica medica dell'Ottocento ferrarese»*

12,30 Chiusura lavori

Programma parallelo ai Lavori congressuali:

Sabato 20 settembre
ore 11.15-12.45 - Biblioteca Comunale Ariostea, via Scienze 17
Nella suggestiva cornice del settecentesco Teatro Anatomico di Palazzo Paradiso ostensione di manoscritti, incunaboli, rarità a cura di Mirna Bonazza, responsabile conservatore della Biblioteca Ariostea e Archivio Storico Comunale.
ore 14.30 – *Visita alla Farmacia Bragliani-Navarra*, Chiara Beatrice Vicentini
ore 17 – *Shopping in centro* Accompagna Patrizia Farfaneti Ghetti
19.30 *Visita guidata al Castello Estense* Itinerando
Domenica 21 settembre
ore 10.00-12.00 – Percorso Bassaniano. Ritrovo: corso Martiri della Libertà di fronte alla Farmacia Navarra. - A piedi circa 2 Km. *"Dalla finestra sopra la farmacia, la Ferrara di Bassani "*
Accompagnano Silvana Onofri – Antonella Guarnieri

L01

Sabato 20 settembre

9:45-10:00

Il Sistema museale dell'Ateneo ferrarese (SMA): stato dell'arte e prospettive future

Ursula Thun Hohenstein

Direttore del Sistema Museale di Ateneo, Università degli Studi di Ferrara

L'Università degli Studi di Ferrara ha istituito, nel 2007, il Sistema Museale di Ateneo (SMA) con lo scopo di gestire i beni di interesse storico, scientifico e artistico dell'Ateneo e provvedere alla loro conservazione, catalogazione e valorizzazione sia organizzando esposizioni aperte al pubblico sia promuovendone lo studio.

Il Sistema Museale riunisce il Museo Anatomico "G. Tumiati", il Museo di Paleontologia e Preistoria "P. Leonardi", l'Orto botanico e l'Erbario, varie collezioni scientifiche di interesse storico situate nei Dipartimenti dell'Università di Ferrara e gli arredi storici della Premiata Farmacia Navarra. È inoltre presente una sala, ubicata presso Palazzo Turchi Di Bagno, utilizzata dal 2006 per numerose esposizioni temporanee. Attualmente l'Orto Botanico è aperto al pubblico tutti i giorni lavorativi, il Museo Anatomico e le collezioni scientifiche di interesse storico sono visitabili su appuntamento ed il Museo di Paleontologia e Preistoria è inagibile in seguito agli eventi sismici del 2012.

Dal 2013 lo SMA è stato dotato di un nuovo regolamento ed è gestito da un Consiglio di Gestione nominato con decreto rettorale che ne cura le politiche di intervento e programmazione.

Oltre alle ordinarie attività di ricerca e divulgazione, il Sistema Museale dei Ateneo sta partecipando a due progetti MIUR dedicati a "Laboratorio Botanico [di istruzione e ricerca] Interattivo" e a "Le tecnologie informatiche e le nuove realtà per la conoscenza, il networking e la valorizzazione del patrimonio culturale e scientifico: il ruolo della rete dei Musei Universitari" all'interno di un consorzio di dodici Università coordinate dall'Ateneo di Modena e Reggio Emilia.

L02

Sabato 20 settembre

10:00-10:15

Il ruolo dei Musei scientifici nella divulgazione delle Scienze

Francesca Vannozzi

Storia della Medicina, Dip. Scienze Mediche, Chirurgiche e Neuroscienze, Università degli Studi di Siena

L'Università di Siena nel 2007 ha fatto la scelta di riunire i propri 8 musei nel Sistema museale universitario senese (SIMUS), così come suggerito dal 2000 dalla Commissione CRUI dei delegati rettorali dei musei di ateneo. Lavorare come "sistema" significa ottimizzare i costi e meglio coordinarsi per realizzare eventi culturali e redigere progetti.

Il SIMUS, nell'ambito di un protocollo d'intesa, è poi entrato a far parte della Fondazione Musei Senesi (FMS), rete di oltre 50 musei di Siena e provincia. Il relatore intende portare un contributo sul ruolo che i musei scientifici senesi svolgono con le scuole medie inferiori e superiori per la didattica delle scienze utilizzando le proprie collezioni storiche musealizzate, valido strumento per insegnare e affrontare difficili temi scientifici.

L03
Sabato 20 settembre
10:15-10:30

Il Museo Aboca di Sansepolcro

Valentino Mercati
Aboca

Il Museo Aboca è una realizzazione culturale inusuale in quanto tratta in modo approfondito un singolo tema delle arti sanitarie, che è appunto un excursus storico dell'utilizzo di piante medicinali e sostanze naturali per la cura delle malattie.
E' un tipico museo d'impresa, in quanto sviluppa tesi che sono in linea con il posizionamento etico imprenditoriale dell'azienda.
L'indirizzo di Aboca è infatti quello della ricerca farmacologica esclusivamente sulle sostanze naturali rifiutando qualsiasi contributo che potrebbe essere portato da processi o sostanze artificiali.
Nell'ambito museale è attivo un settore di ricerca sull'utilizzo tradizionale delle erbe per la cura della malattia.

L04

Sabato 20 settembre

10:30-10.45

Le premier Musée d'Histoire de la Pharmacie de Turquie

Afife Mat

Directrice de la chair de Pharmacognosie et de la chair de l'histoire de la Pharmacie

Responsable du Musée d'histoire de la Pharmacie, Faculté de Pharmacie d'Istanbul

La 1ère officine connue à İstanbul date de 1757 : "la Pharmacie aux deux portes. Dans la seconde moitié du 19 ème siècle un mouvement d'européanisation s'amorce et de nouvelles officines sont créées. L'enseignement de la pharmacie est dispensé pour la première fois en 1839 dans la classe de Pharmacie crée au sein de l'Ecole Impériale Militaire de Médecine. Cette classe devient Ecole Supérieure de Pharmacie en 1909 et enfin Faculté de Pharmacie d'Istanbul en 1962.

La fondation d'un "Musée de la Pharmacie" a été entreprise pour la première fois en 1931 et quelques objets concernant l'histoire de la pharmacie turque ont été recueillis dans ce but, mais malheureusement ce projet n'a pas pu être achevé à cause du manque financier pendant la deuxième guerre mondiale.

En 1960, le musée fut créé par le Professeur Turhan Baytop (doyen et professuer de Pharmacognosie) dans la Faculté de Pharmacie d'Istanbul. La collection personelle du professeur Baytop a constitué le noyau de ce musée. Cette collection a été enrichie par les donations des pharmaciens: les diplomes, les objets, le mobilier, les livres provenant des officines ottomanes et des spécialités pharmaceutiques ont pris leur place dans le musée.

Aujourd'hui le musée vient d'être (recréé) installé dans deux grandes salles du batiment historique construit en 1868 de la Faculté de Pharmacie d'Istanbul.

L05

Sabato 20 settembre

10.45-11.00

Museo eclettico di farmacia

Angelo Beccarelli

Accademia Italiana di Storia della Farmacia

Una vasta raccolta di strumenti, oggetti, documenti, testi ecc. costituisce questo museo in divenire, con un'idea caratterizzante ben chiara in spirito ed organizzazione.

Spirito che si ispira alle "camere delle meraviglie" (Wunderkammer), all'insegna del "mai visto", dello stupore e della curiosità, non tralasciando la salvaguardia storica (conservazione, restauro, studio…)

L'acquisizione degli oggetti ha seguito la "rotta" della più estrema diversificazione, abbracciando tutte le connessioni possibili tra farmacia e mondo circostante, senza limite alcuno. Accanto a reperti che rappresentano in modo inequivocabile la storia della professione come vasi, mortai, bilance, strumenti da laboratorio e una vasta biblioteca, convivono oggetti di uso quotidiano, più difficili da reperire perché destinati ad un uso effimero, ma che rappresentano altrettanto degnamente la storia della farmacia. Il tutto nella convinzione che ogni reperto ci "sussurra" un segmento di storia, un testimone attendibile che non può essere inascoltato o smarrito nell'oblio o peggio…non raccolto…da me…

L06

Sabato 20 settembre

11:30-11:45

Le Musée de la pharmacie de Montpellier"Albert Ciurana"ou le passé revisité.

Colette Charlot

Conservateur du Musée de Pharmacie "Albert Ciurana", Montpellier

Le Musée a ouvert ses portes dans la deuxième moitié du XX siècle. Il est dédié aux pharmaciens d'officine. Les objets (documents, livres, appareils de mesure, médicaments) servent de support à l'histoire de la profession.

Elle est intimemént liée à celle de l'école de médecine et à celle de la cité. Ce lieu rend hommage à ses grands hommes (A.J.Balard, J.E.Planchon, J.A.Chaptal). Première école créée à la Révolution Française (1803) avec Paris et Strasbourg, on suit le développement de l'enseignement pharmaceutique.

Outre l'aspect scientifique, l'Art est abordé (publicités, faïences montpelliéraines). Bref, l'occasion de montrer aux visiteurs la polyvalence de ce métier libéral.

L07

Sabato 20 settembre

11:45-12:00

Recupero del materiale sulla Storia della Farmacia nell'Università di Pavia

Giorgio G. Mellerio

Sistema Museale d'Ateneo, Università degli Studi di Pavia

Nel 1939 il prof. Pietro Mascherpa, preside della Facoltà di Farmacia della R. Università di Pavia, ottenne che fosse affidato l'insegnamento della Storia della Farmacia al dott. Carlo Pedrazzini. Questi ebbe l'iniziativa di creare presso l'Istituto di Farmacologia in Palazzo Botta un museo storico della Farmacia che fu inaugurato nel 1941. La raccolta venne organizzandosi in quattro sezioni: biblioteca, raccolta di vasi e oggetti farmaceutici, collezione di documenti, raccolta di medicamenti antichi. Dopo la scomparsa del Pedrazzini nel 1945, il Museo fu affidato alle cure del suo collaboratore ed assistente dott. Vincenzo Bianchi. Il Museo ampliò ulteriormente le proprie raccolte ed ebbe una razionalizzazione del materiale. Dal 1962, in coincidenza con la morte del dott. Vincenzo Bianchi le pubblicazioni storiche si interruppero, le ricerche scientifiche presero altre vie, calò l'oblio sul Museo. A seguito del trasferimento in altra sede dell'ex-Istituto di Farmacologia, nel 2010 il Sistema Museale d'Ateneo ha rinvenuto i resti dell'antico museo e li ha acquisiti al fine di conservarne la memoria ed assicurarne la fruizione del pubblico. Sono stati recuperati: circa duecento vasi in vetro tuttora contenenti droghe; diciassette esemplari della collezione di vasi artistici da farmacia; altri oggetti tra cui un erbario di interesse farmaceutico del XVIII secolo; un dipinto identificabile come insegna di farmacia, opera giovanile del pittore Federico Faruffini (1833 – 1869).

L08

Sabato 20 settembre

12:00-12:15

Il Museo dell'Omeopatia Archivio Storico Italiano-Roma

Francesco Eugenio Negro

Presidente Fondazione Negro per l'omeopatia

Il Museo dell'omeopatia ,Archivio storico italiano,nasce il 17 giugno 2013 nella sede di Piazza Navona 49 in Roma, dove dagli anni 40' Antonio Negro ha visitato e divulgato l'omeopatia. Il museo contiene oltre 8500 volumi e oltre 4000 memorabilia, manoscritti, lettere di Hahnemann, del quale sono presenti oltre il 70% di prime edizioni dei suoi scritti e tutte le prime edizioni dell' Organon. La letteratura italiana omeopatica,elencata in "Bibliografia omeopatica italiana,"edita da Franco Angeli a cura della Fondazione, comprende oltre 700 titoli. Sono raccolti, per nazioni di appartenenza, oltre 50 kits omeopatici. Una sezione riguarda la numismatica in omeopatia, oltre alla completa collezione filatelica mondiale.

A tutt'oggi il museo è stato visitato da oltre 2500 persone provenienti da USA,Panama, Messico, Argentina, Brasile, Inghilterra,Austria ,Germania, Francia, Serbia, Montenegro, Ucraina, Russia, Israele, Australia. Il Ministero dei Beni Culturali ha iscritto la biblioteca e i documenti in quelli di interesse nazionale. Il museo ha acquisito i fondi di medici omeopatici (Pompilij, Tosi, Galatzer, Negro, Gagliardi). comprendendo di alcuni, anche le cartelle cliniche.

L09

Sabato 20 settembre

12:15-12:30

L'immagine della Chimica nei Musei della Scienza

Valentina Domenici

Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale, Università degli Studi di Pisa

valentina.domenici@unipi.it

In questa breve presentazione verrà affrontata e analizzata l'immagine della Scienza Chimica che emerge dai musei scientifici, comprendendo sia i musei conservativi e le collezioni universitarie che i musei della scienza e gli science center più moderni.

Da uno sguardo più internazionale, si arriverà a descrivere più da vicino la situazione italiana e, presentando alcuni recenti studi, verrà indagato il ruolo dei musei nella formazione di una nuova immagine della Chimica, più vicina ai bisogni dei cittadini e alla vita di ogni giorno.

RIFERIMENTI:

Autori vari, "*Teaching school chemistry*", Edizione UNESCO (Ed. J. Waddington) 1984.

Autori vari, "*I musei di Chimica e la Chimica nei Musei della Scienza*", (curatori: L. Campanella e V. Domenici), Sapienza Università Editrice, Roma: 2014.

V. Domenici, "*The role of Chemistry Museums in Chemical Education for the students and the general public: Italy, a case of study*", Journal of Chemical Education, 85, 1365-1369, 2008.

E. Parri, L. Cetti, M. Macelloni, L. Rossetti, E. Magazzini, A. Lenzi, V, Domenici, "*Studenti delle Classi Terze della Scuola Primaria al Museo: Attività e Feedback in Aula*", La Chimica nella Scuola, (Ed. Aracne), Vol. 1, p. 15, 2013.

J.P. VanCleave, "*Chemistry for Every Kid*", WILEY: 1989.

L10

Sabato 20 settembre

12:30-12:45

Arredi settecenteschi della Farmacia Bragliani-Navarra: un lungo e tormentato restauro

Giorgio Forlani

Farmacia Forlani, Ferrara; Università degli Studi di Ferrara

La data di apertura nel centro storico di Ferrara risale seconda metà del sec. XVIII. Dopo diversi passaggi di proprietà non sempre noti, viene gestita per alcuni decenni della seconda metà del Novecento dal Dott. Alessandro Bragliani, che infine venderà la farmacia, predisponendo la donazione degli arredi alla Facoltà di Farmacia dell'Università. Dopo circa diciotto anni, per iniziative dei LIONS, inizierà un recupero conservativo degli arredi settecenteschi, che saranno collocati in uno dei refettori dello splendido chiostro di S. Maria delle Grazie. Il restauro verrà completato negli anni successivi tra il '92 e il '96. Dovranno trascorrere altri quindici anni prima che, grazie all'impegno della Prof.ssa Chiara Beatrice Vicentini, del Prof. Stefano Manfredini e dell'Ordine dei Farmacisti di Ferrara, gli arredi della Farmacia Navarra- Bragliani vengano completati con un corredo ceramico e con l'esposizione in apposite vetrine degli strumenti scientifici del secolo scorso appartenenti ai laboratori scientifici e didattici della Facoltà di Farmacia.

L11

Sabato 20 settembre

15:15-15:30

Il Museo della Farmacia Peer di Bressanone

Elisabeth Fehrenbach Peer

contact@museofarmacia.it; www.museofarmacia.it; www.facebook.com/museofar

Via Ponte Aquila 4, 39042 Bressanone (BZ) Tel. 0472 209 112

Il Museo della Farmacia di Bressanone è un museo specializzato privato, gestito dall'associazione recipe! (ONLUS). È stato fondato nel 2002 e si suddivide in tre aree - lo spazio dedicato alle mostre temporanee, l'esposizione permanente e l'ampio deposito.

Il museo ha orari fissi di apertura - tutto l'anno il martedì, il mercoledì e il sabato; nei mesi di luglio, agosto e dicembre, sono offerte ulteriori giornate di apertura. L'affluenza annuale ammonta ad oltre 5000 visitatori.

Dal punto di vista tematico, il Museo della Farmacia di Bressanone si differisce da altre istituzioni simili tramite diverse peculiarità: tutti gli oggetti esposti provengono dall'ancora esistente Antica Farmacia, fondata nel 1602 e gestita dalla stessa famiglia a partire dal 1787. Trattasi di un Museo testimoniante quattro secoli di lavoro farmaceutico originale, che non fu mai falsificato da attività di raccolta ed acquisizioni esterne.

Focus della mostra non è solo il mobilio con i preziosi contenitori, ma soprattutto il loro contenuto – ossia i farmaci e i medicinali. Nelle sale di esposizione, l'architettura storica dell'edificio si abbina con la presentazione più moderna nelle vetrine. Annualmente 3-4 mostre temporanee illustrano il collegamento nei campi dell'Architettura, dell'Arte e della Farmacia ed attirano con questa combinazione anche i visitatori non specialisti in materia.

L12

Sabato 20 settembre

15:30-15:45

Realizzazione e gestione di un Museo di storia della farmacia diffuso sul territorio della città di Torino

Pierangelo Lomagno, Daniela Arneodo, Livio Oggero et al.

CISAF

Nel presente lavoro si descrive la progettazione, la realizzazione, la gestione e i risultati in termini di affluenza di pubblico di un Museo di Storia della farmacia che coinvolge quindici farmacie storiche della città di Torino. Il Museo è stato progettato dal CISAF e proposto al Comune di Torino nell'anno 2007 ed ha iniziato la sua attività nell'anno seguente.

L13

Sabato 20 settembre

15:45-16:00

Ritorno a casa: l'avventura della collezione di libri di Alexander Tschirch, professore di farmacia a Berna

François Ledermann

Università di Berna, Svizzera

francois.ledermann@img.unibe.ch

La creazione nel 2008 di una fondazione "Biblioteca storica della farmacia svizzera" ha permesso di accogliere all'Istituto di storia della medicina dell'università di Berna una raccolta notevole di libri di farmacia collezionata da Alexander Tschirch, professore a Berna, insomma di farla ritornare a casa, nel alma mater.

Tschirch, noto per le sue occupazioni e ricerche nel campo della farmacognosia, è un importante rappresentante della farmacia academica mondiale nel primo terzo del Novecento. Il suo fervore si estendeva anche alla storia della farmacia – fu socio d'onore dall'inizio della Società internazionale di storia della farmacia – e tramite i sui numerosi lavori storici figurava un'attività di collezionista di libri antichi di medicina, di farmacia e di farmacopee.

Un'analisi del contenuto dei volumi raccolti da Tschirch consente di osservare gli interessi bibliofili di un uomo di cultura attorno a 1900 ma anche di dare uno sguardo su bei libri, la loro presentazione e il loro contenuto.

L14

Sabato 20 settembre

16:00-16:15

Il Museo Foletto di Pieve di Ledro

Alberto Foletto

Museo Foletto, Pieve di Ledro

L'esposizione aperta il 30 dicembre 2000, fu voluta da Achille Foletto, per rendere pubblicamente fruibile la documentazione e la conoscenza delle attrezzature meccaniche, chimiche e specificamente farmacistiche di proprietà della famiglia Foletto

La collezione privata su cui si fonda il Museo illustra l'evoluzione artigianale, tecnologica e scientifica della professione (l'antico speziale, poi chimico-farmacista) e documenta la storia professionale della famiglia Foletto, in attività a Pieve di Ledro da metà Ottocento poco prima della battaglia garibaldina di Bezzecca (1866).

Il percorso espositivo - in cinque sale - testimonia le vicende della spezieria di Pieve, ricostruisce gli originali ambienti di lavoro e di vendita, e sottolinea il ruolo della botanica nella storia delle preparazioni mediche dedicando una sezione allo storico Erbario (1890-1895) di Angelo Foletto.

Nell'annessa sala-laboratorio, accanto alle attività didattiche e culturali, si tengono laboratori specialistici, anche bilingui e destinati a visitatori curiosi e di ogni età, guidati nella confezione pratica - secondo le antiche ricette di spezieria - di pomate e altri preparati artigianali a base di erbe.

L15
Sabato 20 settembre
16:15-16:30

L'Officina profumo-farmaceutica di S. Maria Novella a Firenze

Eugenio Alphandery, Giovanni Cipriani
Università degli Studi di Firenze

La spezieria del convento domenicano di S. Maria Novella nacque attorno al 1508, a cura di un secolare. Solo nel 1590 troviamo, infatti, il primo frate speziale: Antonino, che ebbe l'incarico ufficiale di procurare "vasi, ottoni, pestelli, fistole". Nel 1612 la spezieria fu ulteriormente accresciuta, divenendo una vera officina farmaceutica. Ne era l'anima un laico: Simone Marchi. Suo allievo fu Fra' Angelo Marchissi, che non mancò di elaborare rimedi nella pestilenza del 1630.
I vari ambienti furono arricchiti nel Seicento da un superbo ritratto di S. Pier Martire, di Matteo Rosselli e da una elegante apertura verso il chiostro grande, forse di Matteo Nigetti. Anche Rosa di Lima fu chiamata a proteggere la spezieria ed un affresco di Francesco Bambocci la raffigura, evocando il nuovo mondo con i suoi prodotti terapeutici.
Fra' Angelo Paladini fece poi realizzare gli "armamentaria nucea", giunti intatti fino a noi, coronati nel 1755 da superbi intagli. Preziosi stucchi policromi decorano la volta, creando un effetto di rara eleganza. Mortai bronzei, una macina di porfido, alambicchi e storte costituiscono l'eccezionale corredo di quegli anni, per non parlare di ventidue orcioli policromi di Montelupo, dell'inizio del Seicento. Non mancano brocche e albarelli di raffinata bellezza, al pari di fiaschi con intrecciature.
La spezieria ebbe una nuova sistemazione nel 1848, a cura dell'architetto Enrico Romoli e di Fra' Damiano Beni. Per l'occasione furono realizzati arredi di gusto neogotico e dipinti allegorici. A quest'epoca risalgono vasi da farmacia in porcellana Ginori, strumenti per la distillazione e macchinari di ogni tipo. Questa eccezionale raccolta, ancora ospitata negli ambienti originari, è ora rinata a nuova vita grazie all'Ing. Eugenio Alphandery, attivissimo imprenditore farmaceutico, che è riuscito a inserire ogni prodotto dell'Officina, ancora in funzione, in un contesto in cui scienza e storia si uniscono a raffinatezza e qualità.

L16

Sabato 20 settembre

17:00-17:15

Il Museo Storico Nazionale dell'Arte Sanitaria-Roma

Tina Bovi, Maria Teresa Carani

Museo Storico Nazionale dell'Arte Sanitaria Roma

Il video che andremo ora a vedere e che ci è stato inviato dalla dott.ssa Tina Bovi propone un itinerario nelle collezioni presenti nel Museo Storico Nazionale dell'Arte Sanitaria, sito nell'antico Complesso Monumentale dell'Ospedale S. Spirito a Roma.
E' stato realizzato da un gruppo di amatori e stimatori del Museo coordinato dalla dr.ssa Bovi, socia dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria. Tutti insieme hanno messo a disposizione le loro competenze, talenti, passione per la fotografia e la documentaristica e i fondi per realizzare un prodotto didattico di facile comprensione sia per utenti più specialistici che per i più giovani.
E' stato presentato al pubblico romano a dicembre del 2013, proprio nei locali del Museo; è seguita poi una visita guidata al pubblico, in modo da passare dal mezzo audiovisivo alla realtà..
Nel video, si percorrono le sale del Museo, ma non potendo far vedere tutto, sono stati scelti alcuni oggetti che per la loro peculiarità toccano le corde profonde dell'animo umano e nello stesso tempo ci raccontano storie sulla storia del parto, su professioni antiche come lo speziale e il barbiere, su rimedi che una volta erano considerati miracolosi, su malattie che hanno flagellato l'umanità etc.
Lo scopo è stato quello di far scoprire al pubblico romano e non solo, un Museo del tutto particolare e quasi unico nella sua tipologia, sia a Roma che in Italia. Buona visione.

L17

Sabato 20 settembre

17:15-17:30

La collezione del Museo della Farmacia di Cracovia

Paulina Oszajca
Facoltà di Farmacia dell'Università Jagiellonica di Cracovia
Rathaus Apotheke Winterthur (Svizzera)

Il Museo della Farmacia, alloggiato in un palazzo storico nel cuore della Città Vecchia di Cracovia, è un istituto scientifico-didattico della Facoltà di Farmacia dell'Università Jagiellonica. La fondazione della collezione risale alla Seconda Guerra Mondiale. Nel 1943 il fondatore del museo, prof. S.Pron, ha ricevuto una raccolta di oggetti farmaceutici (immagini botaniche, piante essiccate e vasi di farmacia) e organizzato l'esposizione nelle sale dell'Albo Nazionale Farmacisti. Nel 1961 il Ministro della Salute ha deciso di trasmettere la collezione alla Facoltà di Farmacia. A quel punto la collezione era già composta da oltre ventimila pezzi: fra questi 15000 oggetti museali, 5000 libri e 230 registri. Nel 1978, grazie all'impegno di W.Roeske, allora curatore del museo, la raccolta è stata trasferita nella sede museale odierna. Attualmente la collezione di 23230 oggetti, 7633 libri e 639 documenti archivistici occupa cinque livelli dell'edificio, dalle cantine quattrocentesche, dove è stato ricostruito un antico laboratorio farmaceutico, fino al solaio, dove si trovano le piante aromatiche ed officinali essiccate. E' degna di nota l'imponente collezione di maioliche di diverse manifatture europee, tra cui quella italiana, olandese, spagnola e inglese dei secoli XVI-XIX fondata da M.Grabowski. Di particolare interesse sono anche la ricostruzione di una farmacia settecentesca e una sala dedicata al farmacista I.Lukasiewicz, inventore della lampada a petrolio.

L18

Sabato 20 settembre

17:30-17:45

Tesori ritrovati: Strumenti storici di farmacia, chimica, botanica nella *Collezione Instrumentaria delle Scienze Fisiche dell'Università di Ferrara*

Grazia Zini

Autori: Paolo Lenisa, Susanna Bertelli, Luca Barion,

Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra- Università di Ferrara e INFN –Sezione di Ferrara.

Grazia Zini,

Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra- Università di Ferrara

Chiara Beatrice Vicentini, Donatella Mares

Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie – Università di Ferrara

Contatti: zini@fe.infn.it

Caratteristica principale della *Collezione Instrumentaria delle Scienze Fisiche* dell'Università di Ferrara è di essere costituita da strumenti sette-ottocenteschi ritrovati, dispersi e dimenticati, nella ex sede del Dipartimento di Fisica ferrarese: sono strumenti acquistati/costruiti dai docenti della stessa Università di Ferrara. Fondamentalmente sono strumenti di Fisica, ma non mancano altri che oggi attribuiamo a scienze diverse come Farmacia, Chimica, Botanica. Questi "tesori culturali" sono quindi testimonianze concrete dell'origine e dello sviluppo delle scienze sperimentali in detto ateneo.

Qui si vuole descrivere, per la prima volta in una visione d'inisieme, la strumentazione della Collezione che riguarda le scienze Farmaceutiche e scienze sperimentali collegate. Si partirà dall'epoca del famoso prof. Antonio Campana (1751-1832), fondatore delle Scienze Sperimentali nell'Università di Ferrara, per arrivare alla fine dell'Ottocento.

Dopo una breve introduzione sulle origini e caratteristiche della Collezione, si prenderanno in esame gli strumenti d'interesse, analizzandone storia, caratteristiche e specificando, ove possibile, il contesto in cui furono utilizzati.

L19

Sabato 20 settembre

17:45-18:00

La farmacia dell'Ospedale San Giovanni di Bruges

Evelien Vanden Berghe

Adjunct-conservator hospitaalmuseum, Musea Brugge

Musea Brugge Sint-Janshospitaal

The Saint-Johns Hospital in Bruges was founded around 1150. In 1645 a pharmacy was established in the deserted convent of the brothers and stayed operational till 1971. This long history of over 300 years will be explained trough the rich collection of this pharmacy that was collected during centuries and the crucial role of the Sisters pharmacists of the Saint-Johns Hospital.

L20

Domenica 21 settembre

9:30-9:45

Il recupero di una farmacia storica. Il caso della Farmacia degli Stemmi di Torino

Giovanni Ferraris

Farmacia degli Stemmi, Torino

Dopo tre secoli il Palazzo degli Stemmi, sede del Regio Ospizio di Carità, nel 1984 rischia di scomparire per sempre. Durante lavori di restauro della struttura, si verifica un crollo che si arresta quasi miracolosamente al muro perimetrale della antica farmacia, presente in quei locali dal 1732. L'evento non giunge inaspettato. La farmacia, di proprietà della Alleanza Cooperativa Torinese, riceveva l'ordinanza di sgombero il giorno prima. Dopo il crollo il palazzo viene messo in sicurezza, lasciando gli interni esposti all'azione degli agenti atmosferici. Sugli arredi scende l'oblio sino al 1987, quando la farmacia, rimasta chiusa, viene ceduta a privati in sede provvisoria. L'anno successivo è possibile prendere visione delle condizioni dei mobili. Ai danni dell'incuria si sono aggiunti danneggiamenti e furti. La gravità della situazione è evidente. Inoltre la direzione lavori chiede lo spostamento degli arredi per scongiurare ulteriori danneggiamenti. Dopo lunghe trattative con direzione e soprintendenza, grazie anche alle ricerche svolte presso gli archivi storici della città, che consentono l'attribuzione dell'opera ebanista di corte Gabriele Capello, viene definito un piano di recupero. La scelta di limitare modifiche al complesso mobili/controsoffitto evita operazioni costose e di esito incerto. Il restauro delle parti lignee, oltre alle operazioni di pulizia e verniciatura è volto al ripristino del progetto originale datato 1850, eliminando aggiunte e ricostruendo particolari mancanti. Nell'ottica di un utilizzo quotidiano viene curata la funzionalità delle parti in movimento. Impegnativo risulta conciliare l'integrità dell'arredo con aspetti quali riscaldamento, illuminazione, posizionamento dei terminali.

Il recupero di una farmacia storica aperta al pubblico – come suggerisco l'esperienza maturata - più che un punto di arrivo è l'inizio di un percorso avente come fine la conservazione del bene che si esplica attraverso costanti interventi di restauro conservativo.

L21

Domenica 21 settembre

9:45-10:00

Lo "Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare": storia e attività dell'officina farmaceutica dello Stato dal 1853 ad oggi

Giocondo Santoni, Stefano Gorni

Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare, Firenze

Le origini risalgono alla promulgazione del Regio Viglietto di Re Carlo Alberto del 22 dicembre 1832, con il quale viene istituito il Consiglio Superiore dell'Armata Sarda - composto fra gli altri, da un Chimico Farmacista - con il compito di "*ordinare appena possibile lo stabilimento di un Laboratorio Generale Chimico-Farmaceutico".* Il Laboratorio verrà però realizzato molto più tardi, il 26 giugno 1853, quando viene istituito ufficialmente a Torino il Deposito di Farmacia Militare con annesso il Laboratorio Generale Chimico Farmaceutico. Da allora, passando attraverso molte trasformazioni ed ampliamenti, che culminano nel trasferimento della sede in quella attuale a Firenze nel 1931, l'allora Istituto Chimico Farmaceutico Militare svolgerà appieno il compito di officina farmaceutica di Stato. Non esclusivamente per Forze Armate, ma per tutto il Paese, approntando medicinali e prodotti di medicatura: dal Chinino dello Stato per campagna antimalarica, all'Oseltamivir per la pandemia influenzale, ai farmaci orfani per la cura di malattie rare, sempre al servizio della collettività.

L22

Domenica 21 settembre

10:00-10:15

Recupero funzionale: la nostra storia al servizio del futuro

Riccardo Zavatti

AFM, Ferrara

AFM è un'azienda pubblica nata nel 1959 con l'apertura della sua prima farmacia, "*Porta Mare*". L'ultimo intervento è stato l'apertura di uno spazio destinato ai servizi per i cittadini e alla vendita di prodotti cosmetici. La scelta dell'immobile e degli arredi di "*Porta Mare Servizi*" sono stati frutto di un'idea ben precisa: avere le radici nel passato e lo sguardo nel futuro.

Avere memoria storica significa poter inseguire le sfide che lancia un mercato in crisi come il nostro.

Ci piace pensare al nostro ultimo intervento come al gioco del rugby: si deve sempre andare avanti verso la meta, ma passando il pallone indietro ai compagni, nella certezza che solo in questo modo si raggiunge l'obiettivo. La scelta di legare l'innovazione del nuovo centro con la tradizione rappresentata da mobili antichi ci sembra in sintonia con il messaggio che vorremmo trasmettere. L'antica vetrina ed il banco collegano idealmente la conoscenza dei vecchi speziali alle nuove competenze dei farmacisti.

Siamo molto orgogliosi di avere restituito un immobile di rara bellezza ai ferraresi, così come siamo orgogliosi di avere restituito al loro splendore mobili che raccontano l'eccellenza di un artigianato straordinario, capace di trasformare del semplice legno in oggetti d'arte unici, ma – al tempo stesso - destinati al lavoro di tutti i giorni.

Spero di essere riuscito a spiegare i motivi che ci hanno guidato ad immaginare il centro "Porta Mare Servizi" come uno spazio multifunzionale, con le radici nel passato e lo sguardo nel futuro.

L23

Domenica 21 settembre

10:15-10:30

L'Arte dei Droghieri e degli Speziali della città di Ferrara in un prezioso codice statutario conservato alla Biblioteca Ariostea

Mirna Bonazza

Responsabile conservatore Biblioteca Ariostea e Archivio Storico Comunale, Ferrara

La Biblioteca Comunale Ariostea conserva ampia documentazione manoscritta relativa all'Arte degli Speziali della città di Ferrara. Di particolare interesse è il *Catastro dell'Arte de Droghieri, Speziali, Medicinali e non Medicinali* dei secc. XIV-XVIII. L'esemplare raccoglie testimonianze che coprono oltre quattrocento anni di storia giuridica dell'Arte, dal suo riconoscimento il 14 maggio 1353, con decreto di Aldobrandino III d'Este, a cui si fa riferimento nel documento più antico presente all'interno del codice, del 1355, all'atto più recente del 1793. Lo Statuto, che contiene i privilegi concessi all'Arte dai marchesi e dai duchi d'Este, reca le firme autografe dei duchi Ercole I del 1472, Ercole II del 1536, Alfonso II del 1583, nonché alcuni sigilli ducali. Seguono le normative di epoca legatizia. Interessanti i momenti di vita quotidiana che emergono dalle disposizioni, come quelle prese in relazione all'apertura degli usci delle botteghe degli speziali. Nei giorni di feste comandate le botteghe di spezieria avevano l'obbligo di osservare la chiusura, fatta eccezione per tre, nominate a turno, alla vigilia delle festività, dal Massaro e dai Savi dell'Arte, a cui veniva concesso di tenere aperti gli usci per consentire a medici e a infermi che necessitavano di medicinali di farvi ricorso e per coloro che abbisognavano di cera da corpi. Gli aromatari o speziali, impegnati anche a lavorare la cera per le candele che venivano punzonate col marchio della bottega, si occupavano della vendita di spezie di vario genere pur nelle quantità consentite dalle norme in vigore. Una disposizione del cardinale Legato Giacomo Serra del 22 agosto 1616 concedeva agli speziali di vendere, a chiunque, anche senza ricetta medica, cannella fino a due once, manna due once, rabarbaro una dramma, senna mezza oncia, aceto solutivo un'oncia, vino solutivo tre once, uva passa preparata a piacere, aloe una dramma, miele rosato solutivo a piacere. Gli speziali vendevano, altresì, sale, olio, bevande rinfrescanti.

L24

Domenica 21 settembre

10:30-10:45

Musei e raccolte di Farmacia: un'eco del passato coessenziale catalisi nel presente per un adeguato riscatto evolutivo in futuro

Raimondo Villano

Si effettua una puntuale ricognizione, adeguatamente illustrata da slides, per aree geografiche italiane e tematica su principali musei, raccolte e archivi pubblici e privati riguardanti la storia della farmacia descrivendone, per alcuni di essi maggiormente indicativi in ciascuna delle categorie individuate, peculiarità, organizzazione ed eventuale impostazione didattica. Dopo alcune riflessioni sul senso della conoscenza della Storia della Professione, si evidenzia il valore non solo culturale delle testimonianze del passato e della memoria professionale. Si considera, in conclusione, qualche sostanziale concetto e metodo di approccio alla storia, l'illustrazione-tipo di un evento scientifico o professionale, alcune problematiche interdisciplinari ed elementi essenziali di progetto di archivio storico e area museale, anche alla luce delle opportunità tecnologiche.

L25

Domenica 21 settembre

11:15-11:30

Utilizzo terapeutico e cosmetico di unguenti e profumi dal 1600 al 1900

Giovanna Losi Giorgi

Il passaggio nel 1600 dell'arte cosmetica, dalla competenza degli Spetiali all'attenzione di molti medici come il napoletano Giuseppe Donzelli, ha portato alla preparazione di essenze odorose che si proponevano con effetti terapeutici, tanto da prendere il nome in alcuni casi di "Acqua Miracolosa" o nel puritano Ottocento da essere permesse alle fanciulle in quanto utili contro l'emicrania. Alla fine del 1800, con la scoperta di Pasteur, si verifica un cambiamento nelle abitudini igieniche degli appartamenti dell'aristocrazia e con la scoperta della radioattività si vendevano pomate radioattive come panacea di tutti i mali. Nel 1921 si cambia il modo di confezionare i profumi che precedentemente presentavano contenitori simili a quelli usati per i farmaci.

Con l'introduzione dell'Aromaterapia come branca della Fitoterapia, ad opera del biochimico Gatefosse si dimostrerà che le essenze odorose possono svolgere un'azione importante non solo sul nostro umore ma anche sulla nostra salute.

L26

Domenica 21 settembre

11:30-11:45

Il "canone" di bellezza estense: tradizione ed innovazione nello sviluppo di nuove forme cosmetiche

Stefano Manfredini

Autori: Silvia Vertuani,[1] Chiara Beatrice Vicentini,[1] Paola Ziosi,[2] Stefano Manfredini[1]

[1]Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie, Master di II Livello in Scienza e Tecnologia Cosmetiche, Università degli Studi di Ferrara

[2]Ambrosialab, Ferrara

mv9@unife.it

Le tappe di una civiltà ed il raggiungimento di un grado sufficiente di benessere sono segnati, è vero, da grandi scoperte, ma nel quotidiano sono segnate anche dal livello di attenzione, di cura, rivolto alla propria persona, al proprio corpo, alla propria immagine, alla ricerca di un valore estetico che spesso trascende il puro benessere fisico. Segno di distinzione è la bellezza corporea, inseguita in ogni epoca con ogni mezzo. Nella seconda metà del Quattrocento, grazie al progresso della letteratura medica, ci sono varie compilazioni dedicate all'igiene personale, e queste si accrescono nel Rinascimento durante il quale l'Italia diviene centro di eleganza. Quasi una ventina di anni fa, nel corso di ricerche promosse dal Prof. Mario Guarneri, fondatore della prima Scuola di Specializzazione in Scienza e Tecnologie Cosmetiche in Italia, abbiamo recuperato una raccolta di ricette cosmetiche della corte estense appartenenti alla seconda metà del XVI sec. A partire da questo ritrovamento, le ricerche da noi condotte nell'ambito del progetto "la Cosmesi degli Estensi" hanno dato origine allo sviluppo di nuove formulazioni. Ingredienti selezionati nel corso dei secoli sulla base dell'uso quotidiano, sono stati reinvestigati mediante le attuali conoscenze e valorizzati con tecniche di estrazione altamente innovative e che assicurano loro una qualità ed un'efficacia autentica.

L27

Domenica 21 settembre

11:45-12:00

La *Kermadecia sinuata*, dall'Oceania alla Francia tra storia e ricerca di una pianta tropicale

Enrico Cevolani

Università degli Studi di Bologna, laureando

La *Kermadecia sinuata* è un albero autoctono della Nuova Caledonia, arcipelago situato nell'Oceano Pacifico a est dell'Australia. Il genere fu descritto per la prima volta nel 1863 nel Bollettino della Società Botanica di Francia da Brongniart e Gris. I due botanici consacrano tre nuove specie scoperte sotto il nome di *Kermadecia*, in onore del nobile francese Jean-Michel Huon de Kermadec, comandante della fregata L'Espérance, una delle due navi della spedizione inviata da Re Luigi XVI alla ricerca di La Pérouse sotto il comando del Contrammiraglio d'Entrecasteaux.
Nell'ambito di un progetto di ricerca coordinato dal CNRS (Centre National de la Recherche Scientifique) e dal ICNS (Institut de Chimie des Substances Naturelles), il laboratorio di Farmacognosia della Facoltà di Farmacia di Parigi collabora alla studio fitochimico delle piante del genere *Kermadecia* con lo scopo di isolarne e identificarne strutturalmente i metaboliti secondari a seguito ai promettenti risultati conseguiti nel 2008 e nel 2010 che hanno portato alla scoperta di una nuova classe di molecole: le kermadecine.

L28

Domenica 21 settembre

11:45-12:00

Preparazione, conservazione e somministrazione dei farmaci nell'antica Roma: l'*officina* della *domus* "del Chirurgo" di Rimini

Stefano De Carolis

Azienda U.S.L. della Romagna

Nella primavera del 1989, durante i lavori di riqualificazione di una piazza del centro storico di Rimini, furono casualmente scoperti i resti di una *domus* romana distrutta da un incendio attorno al 260 d.C. Già dalle prime frettolose indagini archeologiche ci si rese conto di trovarsi al cospetto di ambienti utilizzati in ambito sanitario, in particolare per l'esercizio della chirurgia (da cui il nome convenzionale di *domus* "del Chirurgo", che è rimasto a indicare l'eccezionale complesso). L'enorme quantità di oggetti e materiali restituiti negli anni successivi – nel corso di lunghe e travagliate campagne di scavo – ha infine permesso di riconoscere quello che era l'ambulatorio (*medicina* o *taberna medici*) di un ricco e colto *medicus* vissuto a Rimini verso la metà del III secolo d.C. Come i più preparati colleghi suoi contemporanei, il medico di Rimini esercitava tutte e tre le branche della terapia: dietologica, chirurgica e farmacologica. Tra le macerie della *domus* sono stati infatti ritrovati i resti di diversi mortai in marmo e pietra (con i relativi pestelli), di una bilancia a fulcro centrale e di numerosissimi recipienti (alcuni in terracotta, la grande maggioranza in vetro) che testimoniano come il *medicus* – probabilmente con l'aiuto di assistenti e schiavi – preparasse, conservasse e somministrasse farmaci in grande quantità. In particolare, due piccoli vasetti in terra sigillata recano ancora incisi i nomi delle piante medicinali (abrotano e camedrio) in essi conservate.

L29

Domenica 21 settembre

12:00-12:15

La malaria: rimedi e succedanei nella pratica medica dell'Ottocento ferrarese

Chiara Beatrice Vicentini

Autori: Chiara Beatrice Vicentini, Stefano Manfredini, Donatella Mares, Silvia Lupi, Enrica Guidi, Carlo Contini, Università degli Studi di Ferrara

vcc@unife.it

Alcune aree del Nord Italia, in particolare la Ferrara dell'Ottocento, rappresentano osservatori privilegiati per quanto riguarda la malaria, malattia che colpiva i poveri ma non risparmiava i ricchi e i potenti. Il Delta del Po, come la Maremma e altre zone d'Italia, era particolarmente colpito per la tipologia territoriale paludosa. Ferrara, risparmiata anche per le condizioni igienico-sanitarie che limitavano la proliferazione dell'anofele, rappresenta un importante centro di studio per il territorio grazie alla presenza di medici di fama e di studiosi che si confrontano nelle varie Accademie. Tra questi, Antonio Campana attento e vigile alle ultime scoperte in campo medico, tratta dei rimedi antimalarici nella sua celeberrima Farmacopea ferrarese. Il presente lavoro analizza i principali rimedi riportati nella Farmacopea del Campana nelle varie edizioni a partire dal 1798 e in particolare in quella del 1841, in relazioni tenute all'Accademia Medico-Chirurgica della metà dell'Ottocento e nella pratica ospedaliera citata nei Report del 1871 e 1876 di Alessandro Bennati, direttore dell'Arcispedale Sant'Anna e in altri documenti a stampa riferiti al comune di Argenta.

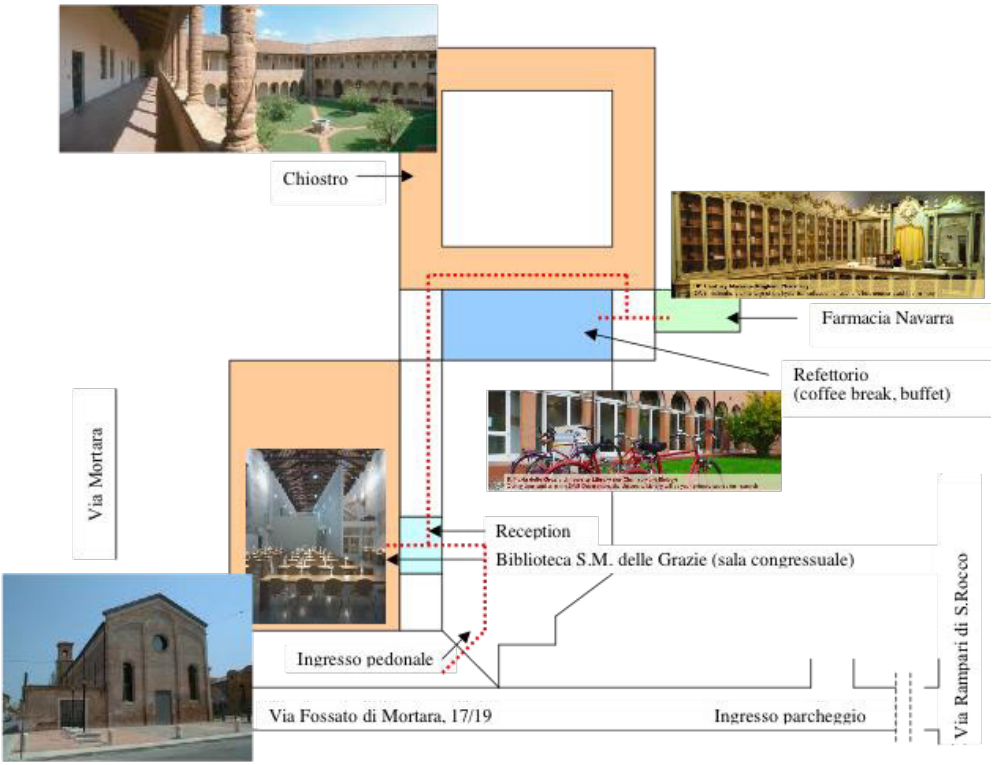
Author Index

Alphandery, A.E. L15
Arneodo, D. L12
Barion, L. L18
Beccarelli, A. L05
Bertelli, S. L18
Bonazza, M. L23
Bovi, T. L16
Carani, M.T. L16
Cevolani, E. L27
Charlot, C. L06
Cipriani, G. L15
Contini, C. L29
De Carolis, S. L28
Domenici, V. L09
Fehrenbach Peer, E. L11
Ferraris, G. L20
Foletto, A. L14
Forlani, G. L10
Gorni, S. L21
Guidi, E. L29
Ledermann, F. L13
Lenisa, P. L18
Lomagno, P. L12
Losi Giorgi, G. L25
Lupi, S. L29
Manfredini, S. L26, L29
Mares, D. L18, L29
Mat, A. L04
Mellerio, G.G. L07
Mercati, V. L03
Negro, F.E. L08
Oggero, L. L12
Oszajca, P. L17
Santoni, G. L21
Thun Hohenstein, U. L01
Vanden Berghe, E. L19
Vannozzi, F. L02
Vertuani, S. L26
Vicentini, C.B. L18, L26, L29
Villano, R. L24
Zavatti, R. L21
Zini, G. L18
Ziosi, P. L26

Complesso Santa Maria delle Grazie

Università di Ferrara

Polo Chimico-Bio-Medico, via Fossato di Lortara 17/19



ceramol

Difesa per la pelle.

www.accademiaitalianastoriafarmacia.org